

## XXIª TORNATA

SABATO 30 MAGGIO 1914

Presidenza del Presidente MANFREDI

## INDICE

Comunicazione della Presidenza . . . . .	pag. 313
Congodi . . . . .	315
Disegni di legge (approvazione dei seguenti):	
Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, n. 1148, autorizzante modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assettamento del bilancio di previsione (N. 33)	318
Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle Delegazioni del Tesoro inviati nella Tripolitania o nella Cirenaica (N. 9)	320
Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio stesso. Modificazioni alla previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 43)	321
Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 44)	322
Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumi (N. 46)	322
Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna (N. 39)	322
Disegni di legge (presentazione di)	314, 317
Interpellanze (Svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazza al ministro dei lavori pubblici sui lavori delle due ferrovie Ostiglia-Treviso o pedemontana Sacile-Pinzano)	315
Oratori:	
CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici	316
DI BRAZZA	315, 317
RUBINI, ministro del tesoro	317
(Ritiro dell'interpellanza del senatore Lambertini sulla legge 8 giugno 1913 sull'avanzamento nel Regio esercito)	313

Oratore:	
LAMBERTI	313
Relazioni (della Commissione per i decreti registrati con riserva)	314
Oratore:	
PETRELLA, relatore	314
Relazioni (presentazione di)	318
Ringraziamenti	313
Votazione a scrutinio segreto	315

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti i ministri delle colonie, della guerra, del tesoro e dei lavori pubblici.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

## Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole ministro della marina trasmette la relazione sui servizi marittimi sovvenzionati per l'esercizio finanziario 1912-13.

## Ringraziamenti.

PRESIDENTE. La famiglia del compianto senatore Faravelli ringrazia il Senato per le condoglianze inviato e per le onoranze reso al defunto.

## Ritiro di interpellanza.

LAMBERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTI. Ho domandato di parlare per fare una dichiarazione. Io avevo chiesto di interpellare l'onorevole ministro della guerra

circa le conseguenze avutesi dall'ultima legge sull'avanzamento nell'esercito, votata l'anno scorso ed entrata in vigore fin dall'8 giugno 1913. Io mi trovai dissenziente in quasi tutte le disposizioni di quella legge: solamente dovetti abbandonare la discussione per un lutto di famiglia che mi impedì di trovarmi alle conclusioni e dare il mio voto che, naturalmente, sarebbe stato negativo. Io sarei stato contentissimo se i risultati della legge fossero stati in opposizione ai miei convincimenti, ma invece dai suoi effetti mi sono persuaso che per lo meno in parte avevo ragione. Le vittime di questa legge non hanno mosso me a presentare quella interpellanza, perchè io so perfettamente che ogni legge la quale porti spostamenti deve anche dar luogo a lamenti; quindi non mi sono preoccupato di ciò, ma del contraccolpo che gli interessi individuali offesi dovevano avere sugli interessi generali dell'esercito. Mi premeva quindi domandare all'onorevole ministro se volesse porre un rimedio perchè una nuova applicazione, che prossimamente dovrà essere fatta di questa legge, non portasse a simili conseguenze. Il depauperamento dell'esercito non credo sia desiderato da nessuno, tanto più quando avviene sopra una classe di ufficiali che hanno prestato per trent'anni e più il loro servizio, taluni dei quali hanno acquistato benemerienze ed altri delle distinzioni. Io volevo mettere in rilievo i difetti della legge e vedere poi se l'onorevole ministro avesse creduto nella sua facoltà di trovare qualche temperamento per provvedere alla sorte di questi ufficiali. Ad ogni modo, per la seconda parte, avrebbe provveduto il Consiglio di Stato, alla cui IV Sezione io credo che alcuni abbiano ricorso e probabilmente la IV Sezione del Consiglio di Stato — secondo almeno l'esame minuto che io ha fatto di tutte le disposizioni della legge, della discussione svolta e di tutti i titoli che si potrebbero invocare a favore dei colpiti — avrebbe trovato modo di dare ragione anche a loro.

Ora, avendo il ministro presentato un disegno di legge, il quale in qualche modo previene i miei desideri, la mia interpellanza diventa inutile ed io la ritiro, e fin da questo momento esprimo i miei ringraziamenti all'onorevole ministro, il quale ha prevenuto i miei desideri.

PRESIDENTE. Do atto al senatore Lamberti del ritiro della sua interpellanza.

#### Presentazione di disegni di legge.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINI, *ministro delle colonie*. Ho l'onore di presentare al Senato, di concerto anche con i ministri della marina e del tesoro il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Nuove e maggiori assegnazioni per le spese inerenti allo impianto delle stazioni radiotelegrafiche nelle colonie ».

A nome poi del ministro della marina, ho l'onore di presentare i disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Conversione in legge del Regio decreto 2 giugno 1913; n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle Casse invalidi della marina mercantile;

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle colonie della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso stabilito dal regolamento.

#### Relazioni della Commissione per i decreti registrati con riserva.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione della relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva sul « R. decreto 4 agosto 1913, riguardante la posizione dei funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza inviati in Libia ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Petrella, relatore della Commissione.

PETRELLA, *relatore*. Credo inutile di aggiungere altro a quello che è scritto nella relazione. Si tratta di un decreto che riguarda funzionari di P. S. inviati in Libia. Il decreto stabilisce il trattamento che questi impiegati debbono avere, quando ritornano in Italia dopo terminata la loro missione, quando cioè rientrano nei ruoli dai quali sono stati messi fuori. La Corte dei conti ha trovato irregolare questo procedere del Ministero, perchè esso è contrario alle disposizioni di legge, sia cioè della legge che riguarda lo stato degli impiegati, sia di quella che regola i ruoli già formati, sia infine perchè viola la legge del bilancio. La Commis-

sione non trova niente da osservare contro ciò che ha fatto la Corte dei conti, perchè il suo procedere è perfettamente legale. Senonchè lo articolo 2 del decreto dice che esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Questa presentazione è già stata fatta all'altro ramo del Parlamento, quindi la conclusione legittima cui poteva la Commissione pervenire è quella di prendere atto della comunicazione fatta dalla Corte dei conti.

Ciò che ho detto per questo decreto vale anche per l'altro decreto successivamente inscritto all'ordine del giorno; come pure per molti altri dettati da ragioni politiche.

**PRESIDENTE.** Non facendosi altre osservazioni, metto ai voti le conclusioni della Commissione che propone il passaggio all'ordine del giorno.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

Sono approvate.

L'ordine del giorno reca ora la discussione sulla relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva sul « Regio decreto 8 gennaio 1914 col quale viene prorogata fino al 30 giugno 1914 la facoltà accordata al Governo con l'art. 3 delle disposizioni preliminari del testo unico 12 ottobre 1913, n. 1261 ».

Nessuno chiedendo di parlare pongo ai voti le conclusioni della Commissione, che propone il passaggio all'ordine del giorno.

Chi l'approva favorisca di alzarsi.

(Approvato).

#### Congedi.

**PRESIDENTE.** Chiedono congedo di un mese, per motivi di salute, il senatore Compagna, e di 15 giorni, per motivi di famiglia, i senatori Barzellotti e Perrucchetti.

Non facendosi osservazioni in contrario, questi congedi s'intendono accordati.

#### Votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca ora la votazione per la nomina di un membro della Commissione per regolamento interno.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

**DI PRAMPERO, segretario,** procede all'appello nominale.

**PRESIDENTE.** Estraggo a sorte i nomi dei signori senatori che saranno incaricati di pro-

cedere allo spoglio della votazione per la nomina di un membro della Commissione per il regolamento interno.

Vengono estratti i nomi dei signori senatori: Sandrelli, Gualterio e Maurigi.

L'urna rimane aperta.

#### Svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Brazzà.

• **PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca ora: « Interpellanza del senatore Di Brazzà al ministro dei lavori pubblici per sapere a qual punto stiano i lavori delle due ferrovie Ostiglia-Treviso e pedemontana Sacile-Pinzano già dal 1909 dichiarate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito necessarie alla difesa nazionale ».

Il senatore Di Brazzà ha facoltà di parlare.

**DI BRAZZÀ.** Signori senatori. Come a voi, onorevoli colleghi, è certamente noto, la Commissione d'inchiesta per l'esercito nel 1909 nella sua relazione a pag. 329 scriveva quanto segue: « Si conferma quanto è stato detto nella prima relazione circa la necessità assoluta che il nuovo assetto difensivo venga integrato da quelle nuove linee ferroviarie, e dai miglioramenti delle esistenti che le esigenze di una pronta radunata delle nostre truppe suggeriscono ».

È evidente infatti che anche le migliori fortificazioni avrebbero minor valore se, per la deficienza dei mezzi di trasporto, venisse a mancare in tempo opportuno il valido concorso delle forze mobili ».

Basandosi su tali concetti dichiarava urgenti alla difesa nazionale le seguenti linee:

- a) Ostiglia-Treviso;
- b) Sacile-Pinzano-Gemona;
- c) Bagni di Lucca-Aulla;
- d) Altoposcio-Empoli;
- e) Spezia-Piacenza per le valli di Varo Fontanabona e Trebbia con lo sbocco per la Valle del Bisagno su Genova.

Essendomi in quest'aula nel 1910 occupato soltanto delle due prime, la Ostiglia-Treviso, e la Sacile-Pinzano è a queste che ho limitato la mia interpellanza; ma è ovvio che quello che sto per dire su queste due, si deve applicare non solo alle tre altre linee indicate dalla Commissione d'inchiesta, ma anche a quelle che in avvenire si trovassero nello stesso caso.

Modificandosi le condizioni generali della difesa nazionale, si possono rendere necessarie anche altre linee, e sarebbe cosa imprudente, per non dire altro, rimanere ligi a queste cinque linee soltanto. Difatti la Commissione d'inchiesta a pag. 12 scrive: « Questo però non esclude che un nuovo ordinamento nell'assetto difensivo possa consigliare nuove linee ferroviarie ed ulteriori miglioramenti delle esistenti ».

Non vado ad indagare per quali ragioni i Ministeri che precedettero l'ultimo Ministero Giolitti abbiano lasciato non solo la questione di queste due ferrovie, ma anche delle altre tre in un deplorabile oblio. Fu quest'ultimo che appena costituito si decise ad agire, ed i progetti di dettaglio della Ostiglia-Treviso e della Sacile-Pinzano, per ordine del ministro Sacchi, furono eseguiti con lodevole sollecitudine, e da tempo sono pronti, a quanto mi si assicura.

Se però la prima parte della questione è stata risolta, non si può purtroppo dire altrettanto della seconda, quella cioè della loro costruzione. Ed a me sembra che una maggior deferenza si avrebbe dovuto avere per le conclusioni della Commissione d'inchiesta, della quale facevano parte persone di gran valore, tanto più che si trattava di un vitale interesse nazionale.

Quale sia stato il motivo del ritardo lo ignoro. Attendo quindi dall'onorevole ministro informazioni sullo stato attuale della questione: ma è urgente anzitutto rimediare, per quanto è possibile, al tempo perduto.

Come ha giustamente detto l'onorevole Presidente del Consiglio nel suo applaudito discorso del 5 aprile « le fortificazioni ed i cannoni (ed io mi permetto di aggiungere, le ferrovie e le navi), non si improvvisano in sei mesi o in un anno ».

Amo dunque sperare che ella, onorevole ministro, ed ognuno dei suoi colleghi, specialmente quello del tesoro...

*Voci.* Non sente...

DI BRAZZÀ. Forse finge di non sentire.

Ripeto che l'onorevole ministro del tesoro e quello delle finanze, per quello che li riguarda, consci della grave responsabilità che loro incombe, troveranno il modo di risolvere una questione che interessa a sì alto grado la di-

fesa dell'integrità del nostro territorio nel più breve tempo possibile, aumentando anche la nostra forza militare di terra e di mare, qualora ciò fosse necessario, per essere in grado di poter tenere sempre alto il nostro prestigio, ed eliminando le difficoltà che possano sorgere, di qualunque genere esse siano.

« *Salus patriae, suprema lex* ». (*Vive approvazioni*).

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Risponderò anzitutto all'onorevole interpellante per la parte riguardante le due linee ferroviarie che sono indicate nel testo dell'interpellanza.

Egli, come ha udito il Senato, ha esteso anche ad altre linee le sue considerazioni, e mi riservo per queste di dire in ultimo ciò che è a mia cognizione; ma non conoscendo, e non potendo prevedere dal testo dell'interpellanza, che l'onorevole senatore Di Brazzà avrebbe parlato anche di altre linee, io non mi sono di esse esattamente informato.

Per ciò invece che si riferisce alla Ostiglia-Treviso, e alla Sacile-Pinzano, come l'onorevole Di Brazzà ha ricordato, e come avviene per le linee da concedersi all'industria privata in base alle nostre leggi generali per le concessioni ferroviarie, si ebbero offerte da Ditte idonee e di riconosciuta solidità, relative alla concessione di queste due linee.

Il Ministero le prese in considerazione come meritavano e incaricò anzi, per rendere più facili gli accordi fra le varie amministrazioni interessate, una Commissione composta di funzionari del Ministero dei lavori pubblici, del Ministero del tesoro e della Direzione generale delle ferrovie di esaminarle attentamente.

Questa Commissione ha dovuto stabilire le norme e condizioni alle quali il Governo era disposto ad accogliere le domande pervenute dalle diverse Ditte. Ora, io ho il piacere di assicurare l'onorevole Di Brazzà, che avendo la Commissione determinate queste norme, che anche il Ministero dei lavori pubblici ha per sua parte accettate d'accordo con quello del tesoro, abbiamo in questi giorni potuto comunicare alle Ditte che avevano fatto migliori offerte le condizioni a cui il Governo è disposto

a dare la concessione delle due linee. Attendiamo quindi la domanda concreta della concessione per terminare questa istruttoria, ed io posso assicurare l'onorevole Di Brazzà ed il Senato che darò corso rapidamente agli atti ulteriori appena mi sieno pervenute le domande definitive delle Ditte, affinché si possa presto iniziare la costruzione delle linee le quali sono altresì utili allo sviluppo dei commerci di quelle laboriose popolazioni e quindi vivamente desiderate anche per tale riguardo.

L'onor. Di Brazzà ha poi accennato ad altre linee ed ha citato la Aulla-Lucca. Per questa linea posso pur dire che le pratiche sono tanto inoltrate che si attende solo una definitiva risposta dalla Ditta che ha costruito il rimanente della linea, per stipulare la convenzione riguardante il tratto che è rimasto mancante. Per le altre linee che l'onor. Di Brazzà ha ricordato ed anche per alcuni miglioramenti di linee in esercizio, mi riservo di esaminare quanto vi sia ancora da fare; ma in via generica posso assicurare l'onor. Di Brazzà che è sempre gradito dovere del Governo quello di spingere il più possibile le concessioni di linee ferroviarie tanto utili all'economia nazionale. Quanto ai miglioramenti di linee con raddoppi di binari ed ampliamenti di stazioni, dirò che si sono negli anni recenti fatti molti lavori ed altri sono ora in corso, ed in preparazione per essere sollecitamente eseguiti.

Credo con ciò di aver risposto alle domande ed ai desiderii dell'onorevole interpellante.

(Approvazioni).

DI BRAZZÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BRAZZÀ. Prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici circa le trattative in corso, e, a quanto dice, sul momento di essere concluse con le ditte concorrenti all'appalto delle due linee Sacile-Pisano e Ostiglia-Treviso. Io spero che queste trattative conducano a buoni e solleciti risultati; ma mi domando, cosa accadrà se queste ditte concorrenti si recusino ad accettare i patti fatti dal Ministero?

E con ciò non ho nulla ad aggiungere.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINI, *ministro del tesoro*. L'on. senatore Di Brazzà mi ha fatto l'onore di un accenno: io lo ringrazio, perchè egli avrà potuto, dalle parole dell'egregio mio collega dei lavori pubblici, apprendere che, sebbene sia trascorso non lungo tempo dacchè siamo a questo posto, ci siamo però alacramente interessati dei lavori ferroviari, argomento della interpellanza, che rappresentano veramente una necessità, da esser compiuti nel termine il più breve possibile. Quanto alla accoglienza che i proponenti abbiano da fare alle condizioni poste dal Ministero dei lavori pubblici e da quello del tesoro, credo non se ne possa dubitare, imperocchè il mio collega ed io non abbiamo fatto che accettare tra le offerte quelle migliori dei singoli concorrenti per i singoli tronchi delle due ferrovie. E quanto a ciò che dovrebbe fare il Governo qualora, contrariamente ad ogni speranza, le ditte non avessero ad accettare quello che esse stesse hanno proposto, perdonerò l'onorevole senatore se osservo con molto rispetto alla sua opinione che il dubbio di non vedere accettato dalle Società ciò che esse hanno proposto, il Governo non l'ha potuto accogliere. Se dovesse per caso verificarsi la circostanza cui ha alluso l'on. senatore Di Brazzà non dubiti egli che saranno presi i provvedimenti migliori che le circostanze saranno per consigliare affinché le opere non rimangano incomplete.

DI BRAZZÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BRAZZÀ. Prendo atto con la più grande soddisfazione delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro del tesoro, e voglio sperare, anzi non dubito, come non ho mai dubitato, che nel poco tempo in cui il gabinetto è al potere, malgrado tutte le cure di governo che ha avuto, non abbia fatto del suo meglio per andare avanti più di quel che non si fosse fatto prima per quanto riguarda la difesa nazionale, e che persevererà sempre in questo lodevole proposito.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiarato esaurita l'interpellanza.

Presentazione di disegni di legge  
e di relazioni.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBINI, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14;

Assegnazione straordinaria di lire 29,354.26 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14 per provvedere al pagamento di indennità arretrate spettanti a taluni funzionari diplomatici;

Assegnazione straordinaria di lire 70,000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-15 per spese ed assegni spettanti al commissario ed al personale italiano addetto alla Commissione di controllo per l'Albania.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il corso stabilito dal regolamento.

GRANDI, *ministro della guerra*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Conversione in legge del Regio decreto 23 ottobre 1913, n. 1284, recante un'aggiunta all'art. 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

RIDOLFI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIDOLFI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di

legge: « Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'Esposizione internazionale di marina e d'igiene che avrà luogo a Genova nel 1914 ».

VIALE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIALE. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Modifiche alle esistenti disposizioni sulla leva di mare ».

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori Ridolfi e Viale della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, n. 1148, autorizzante modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza della abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione » (N. 33).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, n. 1148, autorizzante modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura dell'articolo unico di questo disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge.

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Reale 8 settembre 1913, n. 1148, col quale sono state modificate le leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio, disposta dalla legge 26 giugno 1913, n. 740.

Nell'art. 4, comma ultimo del decreto, alle parole « esercizio scaduto » si sostituiscono le altre: « esercizio durante il quale i prelevamenti furono effettuati ».

**Regio decreto 8 settembre 1913, n. 1148, col quale vengono modificate le norme legislative in vigore, in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento.**

VITTORIO EMANUELE III

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 740, che ha abolito l'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la disposizione contenuta nell'articolo unico della legge suddetta per la quale le modificazioni da recare alla legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, ed alle altre leggi concernenti le Amministrazioni cui è fatto obbligo di provvedere all'assestamento del relativo bilancio devono essere approvate per decreto Reale da convertirsi in legge;

Visto il testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª).

Vista la legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª), che modifica quella del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, portante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Vista la legge 24 maggio 1908, n. 205, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909;

Vista la legge 3 aprile 1913, n. 271, portante modificazioni ed aggiunte a quella 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### Art. 1.

È abrogato l'articolo 29 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), modificato con l'articolo 1 della legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª);

Sono altresì abrogati gli articoli 30 e 31 del testo unico di legge predetto.

Gli articoli 19, 27, 33, 35, 37, 38 e 71 del testo medesimo sono modificati nel modo seguente:

Art. 19. — La ragioneria generale è incaricata di preparare le situazioni finanziarie e di predisporre sulle proposte e con gli elementi che i singoli Ministeri dovranno trasmettere a quello del tesoro, il progetto del bilancio di

previsione dell'esercizio seguente e il rendiconto generale dell'esercizio scaduto, da sottoporsi all'approvazione del Parlamento.

Art. 27. — Nel mese di novembre il ministro del tesoro presenterà al Parlamento già stampati:

1° il bilancio di previsione dell'esercizio seguente;

2° il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente.

Art. 33. — Se al tempo indicato al precedente articolo 27 il Parlamento non fosse riunito, il bilancio di previsione per l'esercizio seguente e il rendiconto generale consuntivo dell'esercizio scaduto saranno stampati e distribuiti ai membri di esso.

E se la Camera dei deputati fosse stata disciolta saranno pubblicati per riassunto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e presentati alla nuova Camera, tosto che sia costituita.

Art. 35. — È vietato il trasporto da un capitolo all'altro dei fondi a ciascuno assegnati dalle leggi del bilancio di previsione.

Art. 37. — Dopo approvate le leggi del bilancio di previsione qualunque nuova spesa non potrà essere autorizzata che per legge speciale.

Nelle proposte da presentarsi al Parlamento saranno indicati i mezzi per provvedere alle spese nuove.

Art. 38. — È abrogata la disposizione contenuta nel penultimo comma. Il comma ultimo è così modificato:

Le prelevazioni saranno presentate per l'approvazione al Parlamento alla prima sua convocazione.

Art. 71. — La disposizione di cui alla lettera f) è modificata come segue:

f) le somme versate in Tesoreria e quelle pagate per ciascun capitolo del bilancio complessivamente in conto competenza e in conto residui.

#### Art. 2.

Gli articoli 6, 15 e 23 della legge 7 luglio 1907, n. 429, portante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private sono modificati nel modo seguente:

Art. 6, comma 2. — Delibera sul progetto di bilancio preventivo e sul conto consuntivo.

Art. 15. — È abrogato il comma 2.

Art. 23. — Il comma 1 è modificato come segue :

Nel progetto di bilancio preventivo s'inscrivono in una colonna gli stanziamenti proposti dal direttore generale e deliberati dal Consiglio d'amministrazione e in un'altra colonna le eventuali variazioni che il ministro dei lavori pubblici ritenesse opportuno apportarvi, con le relative note giustificative dei corrispondenti capitoli.

Art. 3.

Il comma 1 dell'articolo 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-909 è modificato come segue:

Il bilancio di previsione ed il rendiconto consuntivo del fondo di massa del corpo della Regia guardia di finanza, saranno presentati all'approvazione del Parlamento in appendice allo stato di previsione ed al rendiconto consuntivo del Ministero delle finanze.

Art. 4.

L'ultimo comma dell'articolo 5 della legge 3 aprile 1913, n. 271, è modificato nel modo seguente:

I decreti di prelevamento sono inclusi nel rendiconto consuntivo dell'esercizio scaduto.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI  
TEDESCO.

V. — Il Guardasigilli  
FINOCCHIARO APRILE.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, è chiusa la discussione, e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle Delegazioni del tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica » (N. 9).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle Delegazioni del Tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, segretario, legge:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1135, relativo al collocamento fuori del corrispondente ruolo organico dei funzionari delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo destinati nella Tripolitania e nella Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Riconosciuta la necessità e l'urgenza di sostituire nel corrispondente ruolo organico, gli impiegati delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo destinati nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli impiegati delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo che sono inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica, possono essere collocati temporaneamente fuori del corrispondente ruolo organico.

I loro posti, in tal caso, sono dichiarati vacanti e lo stipendio e le competenze in genere ad essi spettanti vanno a carico dei fondi messi a disposizione del Ministero delle colonie.

I detti impiegati mantengono, in ogni caso, il grado che avevano nel loro ruolo e conservano tutti i loro diritti di carriera.

Riprendendo servizio nell'amministrazione cui appartengono, vanno ad occupare nel ruolo di questa il posto loro spettante.

Gli ultimi nominati nel ruolo medesimo rimangono, ove occorra, in soprannumero e gli stipendi di questi saranno corrisposti nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del tesoro, fino a che troveranno posto nel ruolo.

#### Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI  
TEDESCO  
BERTOLINI.

V. - Il Guardasigilli

FINOCCHIARO-APRILE.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa e, trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio stesso. - Modificazioni alla previsione di alcuni capitoli nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-14 » (N. 43).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzione di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previ-

sione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1913-14 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio stesso. - Modificazioni alla previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, segretario, legge:

(V. Stampato N. 43).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, e, non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa; si passa alla discussione degli articoli che rileggo:

#### Art. 1.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di lire 4,197,600 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1913-14, indicati nella tabella A annessa alla presente legge.

(Approvato).

#### Art. 2.

Sono approvate le seguenti variazioni ai capitoli nn. 49, 265, 266 e 267 dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1913-14:

Cap. n. 49 « Dazio consumo della città di Roma » . . . . . L. — 208,500

Cap. n. 265 « Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato » . . + 800,000

Cap. n. 266 « Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa » . . — 505,000

Cap. n. 267 « Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al comune ed alle spese di riscossione » . . . . . + 208,500

(Approvato).

## Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di lire 2,000 e la diminuzione di stanziamento per uguale somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del fondo di massa del corpo della Regia guardia di finanza, per l'esercizio 1913-14, indicati nella tabella B annessa alla presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: «Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14». (N. 44).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 44).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo alla discussione degli articoli, che rileggo:

## Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 7,672,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

(Approvato).

## Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 50,000 per missioni, verifiche particolari e prestazioni d'opera allo scopo di eseguire studi, lavori ed indagini inerenti alla scoperta ed alla valutazione dei redditi soggetti alle imposte di ricchezza mobile e sui fabbricati ed al migliore accertamento dei redditi stessi.

Detta somma verrà, con decreto del ministro del tesoro, iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: «Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni e di consumo». (N. 46).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

## Articolo unico.

Nell'ultimo comma dell'art. 4 e nel primo comma dell'art. 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo, approvato con Regio decreto 7 maggio 1908, n. 248, alle parole: «I Consigli comunali, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati ai comuni», sono sostituite le seguenti: «I Consigli comunali, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica al momento della votazione, con che tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al comune».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di disegno di legge di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: «Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna». (N. 39).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna, approvato con Regio decreto 22 luglio 1887, n. 4794 e successivamente protratto con le leggi 11 aprile 1889, n. 6020, 29 giugno 1902, n. 256 e 11 luglio 1907, n. 459, è prorogato fino al 23 aprile 1919.

Nel compimento delle opere del suddetto risanamento il comune di Bologna potrà continuare ad avvalersi delle disposizioni speciali degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 25 gennaio 1885, n. 2892.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i signori senatori, scrutatori, Sandrelli, Gualterio e Maurigi di voler procedere allo spoglio dei voti.

Il risultato della votazione sarà proclamato nella prossima seduta.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Annaratone, Arnaboldi, Astengo.

Balestra, Bastogi, Bava-Becceris, Blaserna, Bonasi, Borgatta.

Caldesi, Carafa, Caruso, Cassis, Castiglioni, Cefaly, Chironi Cocchia, Cocuzza, Colonna Fabrizio.

Dalla Vedova, Dallolio, D'Andrea, D'Ayala Valva, De Amicis, De Cesare, De Cupis, De Riseis, Di Brazzà, Di Brocchetti, Di Broglio, Di Prampero, Di San Giuliano, Di Terranova, Di Vico, Doria Pamphili, Dorigo.

Fabrizi, Facheris, Ferraris Carlo, Filomusi Guelfi, Franchetti.

Gioppi, Giordani, Giorgi, Gorio, Grandi, Gualterio.

Lamberti, Levi Ulderico, Luciani.

Malaspina, Malvano, Massarucci, Maurigi, Mazzoni, Mele, Melodia, Morra.

Niccolini Eugenio.

Pedotti, Perla, Petrella, Pincherle, Plutino, Podestà, Pollio, Ponza Cesare.

Reynaudi, Ridolfi, Righi, Riolo.

Sacchetti, Sandrelli, San Martino Enrico, Santini, Schupfer, Scialoja, Sormani, Soulier.

Talamo, Tami, Tasca, Tivaroni, Tommasini, Torrigiani Luigi.

Valli, Viale.

Do lettura dell'ordine del giorno della seduta pubblica di lunedì, 1° giugno, alle ore 15.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, n. 1148, autorizzante modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione (N. 33);

Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1135, che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle delegazioni del tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica (N. 9);

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 e dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio stesso. — Modificazioni alla previsione di alcuni capitoli nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1919-14 (N. 43);

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 44);

Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo (N. 46);

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna (N. 39).

II. Interpellanza del senatore Carafa, che, traendo occasione dallo sciopero dei tramvieri della città di Napoli, desidera sapere dal ministro dell'interno quali provvedimenti intenda adottare per la tutela della libertà del lavoro

e per assicurare l'esercizio dei pubblici servizi di continuo turbati dal capriccio sinistro di pochi facinorosi i quali hanno impunemente costituito una permanente associazione a delinquere.

III. Interpellanza del senatore Santini al Governo per conoscere se ritenga non sia da indugiarsi oltre in rendere di pubblica ragione i risultati dell'inchiesta, ordinata dal precedente Ministero, relativa al bilancio della Esposizione di Roma del 1911, massime nell'ora presente quando il Corpo elettorale amministrativo è per essere chiamato a manifestare col voto il giudizio sull'opera dei suoi amministratori.

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge comunale e provinciale (N. 41);

Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini (N. 47);

Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'Esposizione internazionale di marina e di igiene che avrà luogo a Genova nel 1914 (N. 49);

Modifiche alle esistenti disposizioni sulla leva di mare (N. 50);

Approvazione, con determinate riserve, della Convenzione firmata a Berlino dall'Italia e da altri Stati il 13 novembre 1908, con la quale si modificano: la Convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la protezione delle opere letterarie e artistiche, compresi l'articolo addizionale e il procollo di chiusura di pari data, nonchè l'atto addizionale e la dichiarazione interpretativa firmata a Parigi il 4 maggio 1896 (N. 27).

La seduta è sciolta (ore 16.10).

Licenziato per la stampa il 4 giugno 1914 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei resoconti delle sedute pubbliche.